IL LOGO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

Il simbolo dell'Ateneo è un esaedro con la riproduzione, sulle due facce, della città antica e moderna.

Esso si ricollega alla "Civitas Aprutiensis" che per secoli ha geograficamente, etnicamente, amministrativamente e culturalmente individuato il territorio teramano.

Una realtà rappresentata e sintetizzata da Jacobello del Fiore nella tavola centrale del Polittico conservato nel Duomo teramano.

Alla "terra vetus" di Jacobello va accostata la città moderna.

La "Y" che le divide e le unisce è un elemento grafico che caratterizza l'opera di Jacobello ma è anche un modo possibile di sintetizzare una città che da sempre è racchiusa e circoscritta da due fiumi confluenti, come dice l'etimo "interamnia" e che, secondo una tradizione consolidata, dà luogo nei secoli alla parola Teramo.

Un solido geometrico regolare come il cubo del logo, simbolo che semplifica e innova rispetto alle forme accademiche consuete, ben si è prestato a rappresentare una Università giovane come l'Ateneo teramano.

Il carattere sembra essere il “Traditional arabic” ed è stato utilizzato per la progettazione delle scritte esterne. In seguito alla verifica del progetto, è giunta una nota con l’indicazione di correggere l’accento sulla lettera A di UNIVERSITA’ da grave ad acuto; essendo il logo un’immagine, l’accento non è soggetto a correzione, salvo disposizioni diverse da parte dell’Amministrazione.

Si riportano in dettaglio alcune immagini del logo.

	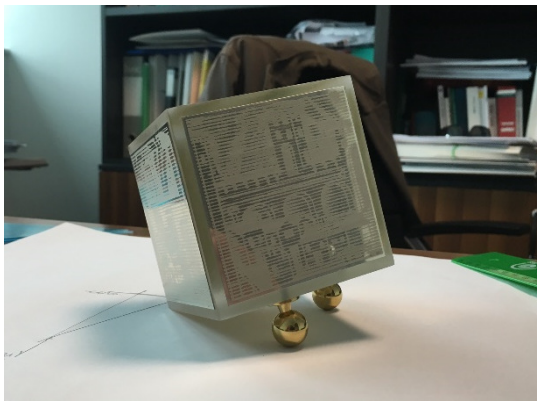
Immagine su un piano	Rilievo inclinazione del cubo

Foto ortogonale della faccia n.1	Foto ortogonale della faccia n.2	Foto ortogonale della faccia n.3